

Giornate Europee del Patrimonio 2017

Museo Nazionale degli Strumenti Musicali

Sabato 23 settembre ore 18.00

“Musica e natura nell’Accademia dell’Arcadia a Roma”

Concerto per flauto e cembalo

Musiche di A. Corelli, A. Scarlatti, B. Marcello, R. Valentine, G. Tartini, G. Platti.



Enrico Casularo, flauto traversiere
copia dall’originale J. F. Engelhard della collezione
del Museo Nazionale degli Strumenti Musicali di Roma

Elena Doncel, clavicembalo,
cembalo realizzato sulla base dell’esemplare di Onofrio Guarracino della collezione del Museo Nazionale
degli Strumenti Musicali di Roma

Comunicato Stampa

In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2017 dedicate al tema Cultura e Natura e ai molteplici spunti di riflessione scaturenti da tale confronto, il Museo Nazionale degli Strumenti Musicali ospita un concerto per flauto traversiere e cembalo dal titolo **Musica e natura nell’Accademia dell’Arcadia a Roma**. Il concerto, con musiche di **A. Corelli, A. Scarlatti, B. Marcello, R. Valentine, G. Tartini, G. Platti**, propone al pubblico odierno la raffinata interpretazione culturale della natura nella musica composta dagli autori del Settecento aderenti alla romana Accademia dell’Arcadia. Fondata a Roma nel 1690 da un gruppo di intellettuali come Gian Vincenzo Gravina, Giovanni Mario Crescimbeni, Ludovico Antonio Muratori, l’Accademia dell’Arcadia intendeva promuovere modelli artistici e culturali che si opponessero alle ridondanze e “irregolarità” dell’estetica barocca, mediante un linguaggio semplice e chiaro che perseguisse l’equilibrio e la perfezione del gusto classico. Ne scaturì una scuola di pensiero che si diffuse in tutta Italia esercitando un’influenza estetica per tutto il Settecento in ambito europeo: la Natura era intesa quale principio di ogni armonia e ‘fonte di verità’ alla quale l’artista doveva avvicinarsi. Per gli “Arcadi”, che s’ispiravano ai poeti bucolici della mitica regione dell’antica Grecia, dove uomini e natura vivevano in perfetta armonia, il flauto, strumento pastorale per eccellenza, assumeva un importante significato simbolico; ciò ne favorì l’apprezzamento presso i compositori. Così Benedetto Marcello compose le sue celebri *Suonate a Flauto Solo con il suo basso opera seconda* (Venezia, 1712), di intonazione bucolica e pastorale, come probabile forma di tributo-ringraziamento conseguente all’ammissione nell’Arcadia romana nel 1711. Tra i musicisti che furono accolti in seno all’Arcadia si ricordano il celeberrimo Arcangelo Corelli, con lo pseudonimo di “Arcomelo Arimateo”, il compositore e cembalista Bernardo Pasquini, il violinista-

compositore e poeta Giuseppe Valentini, nonché Alessandro Scarlatti di cui viene eseguita una magnifica toccata per clavicembalo. L'esecuzione sul flauto delle sonate violinistiche del Corelli costituì una prassi abituale già dal primo '700, prima che il flauto fosse oggetto di letteratura specifica il cui merito, nell'ambito italiano, spetta soprattutto all'ingegno creativo del flautista-compositore inglese Robert Valentine, stabilitosi a Roma sul finire del secolo XVII. Anch'egli vicino agli ambienti arcadici, partecipò più volte ai sontuosi eventi musicali organizzati nel Palazzo della Cancelleria, dimora del celebre mecenate e arcade, il cardinale Pietro Ottoboni. Il programma comprende anche musiche di Giuseppe Tartini, luminare della musica strumentale italiana settecentesca, talmente assimilato alla poetica arcadica da asserire in una lettera al conte Algarotti: "Io stò più che posso con la natura, meno che posso con l'arte". L'accento bucolico e Pastorale è infine evidente nella Sonata in do maggiore op. III n°5 del compositore Giovanni Platti che si apre infatti con un Allegro "Pastorale".

Per il concerto verranno utilizzate copie e repliche basate su strumenti della collezione del Museo Nazionale degli Strumenti Musicali :flauto traversiere dall'originale J. F. Engelhard della collezione e verrà presentato uno splendido cembalo realizzato dal maestro Andrea di Maio sulla base dell'esemplare del XVII di Onofrio Guarracino

PROGRAMMA

A. Corelli (1653-1713)	Sonata in sol maggiore op V n. 10 per flauto e basso continuo: <i>Preludio Adagio, Allemanda Allegro, Sarabanda Largo, Gavotta Allegro; Giga Allegro</i>
A. Scarlatti (1660-1725)	Toccata n°9 in sol maggiore per clavicembalo: <i>Allegro; Fuga</i>
R. Valentine (1671 - 1747)	Sonata in mi minore op. X n. 1 per flauto e basso: <i>Adagio, Allegro, Adagio, Allegro, Minuetto</i>
G. B. Platti (1697-1763)	Sonate in do maggiore op. III n. 5 per flauto e basso: <i>Pastorale Allegro; non tanto Allegro, Allegro assai</i>
G. Tartini (1692-1770)	Minuetto e Giga per clavicembalo solo
B. Marcello (1686-1739)	Sonata in sol maggiore op. II n. 6 per flauto e basso: <i>Largo, Allegro, Largo, Gavotta, Minuetto</i>

Gli strumenti suonati per il concerto sono derivazioni da pregiati esemplari della collezione organologica del Museo Nazionale degli Strumenti Musicali.

Il flauto traverso J. F. Engelhard riprodotto in copia, previa accurate misurazioni e studi organologici, dal costruttore e restauratore di strumenti a fiato storici, Thomas Fehr, con la consulenza musicale del Maestro Enrico Casularo. Johann Friedrich Engelhard fu uno dei più rinomati costruttori settecenteschi europei di strumenti a fiato in legno. La grande diffusione dei suoi strumenti presso i contemporanei (in particolare i flauti traversi) è provata dal considerevole numero di esemplari pervenuti. Altri "traversieri" dalla firma

“Engelhard” sono conservati nella collezione del Museo dell’Accademia di Firenze e nella collezione del Museum of Fine Arts di Boston.

Il clavicembalo realizzato sulla base dell'esemplare di Onofrio Guarracino (Napoli, XVII sec.) è opera di Andrea Di Maio, tra i più rinomati cembalari a livello internazionale. Guarracino fu uno tra i più affermati costruttori napoletani di clavicembali, virginali e spinette del secolo XVII di cui il museo conserva diversi esemplari tra i quali l'unico clavicembalo ad oggi noto.



Enrico Casularo. Flautista, musicologo e organologo di fama internazionale, inizia giovanissimo lo studio del flauto sotto la guida di Severino Gazzeloni e di Mario Carmignani, come allievo del Conservatorio di Musica “S. Cecilia” di Roma dove si è brillantemente diplomato, sotto la guida di Angelo Persichilli. Prosegue gli studi musicali in Olanda con il maestro Franz Vester e frequenta parallelamente seminari di perfezionamento e corsi di interpretazione in Francia e Svizzera con i maestri Jean-Pierre Rampal e Aurèle Nicolet. Tra i primi interpreti italiani interessati alla pratica dei flauti traversi storici, si è dedicato, già dal 1975, come autodidatta, allo studio dei flauti traversi rinascimentali. Fonda nel 1976 l’ensemble flautistico “Jambe de Fer” che ripropone, per la prima volta in tempi moderni, un quartetto di “traverse rinascimentali” e di flauti traversieri. Approfondisce lo studio del flauto traversiere e parallelamente

si appassiona alle tematiche dell’acustica, del restauro e della ricostruzione degli strumenti a fiato antichi; visita i maggiori musei di strumenti musicali del mondo e le più importanti collezioni private, svolgendo una sistematica attività di ricerca sugli strumenti originali. Intraprende giovanissimo la carriera di concertista dedicandosi esclusivamente all’attività solistica e parallelamente alla ricerca musicologica rivolta alla riscoperta, allo studio e all’esecuzione del repertorio flautistico inedito, soprattutto italiano, del periodo barocco, classico e romantico. Svolge una intensa attività concertistica che lo porta ad esibirsi in tutta Europa, Stati Uniti, America latina, Giappone, Corea e Australia. Registra come solista per la RAI, la radio-televisione tedesca WRD di Colonia, la Radio Suisse Romande, la Radio Vaticana ed incide per le etichette EMI (Francia), Jecklin e Flatus recording (Svizzera), Edipan, Bongiovanni, Modus inveniendi e Pentaphon (Italia). Ha insegnato presso l’Università di Austin (Texas), il Conservatorio Cantonale di Musica del Valais, l’Ecole Actuelle de Musique di Sion (Svizzera), la scuola S. Ganassi della Fondazione Italiana per la Musica Antica, i Corsi Internazionali di Musica Antica di Urbino. Tiene regolarmente masterclass presso il Conservatorio Superiore di Musica di Ginevra, la Schola Cantorum Basiliensis, il Festival di Musica Antica di Daroca, il Conservatorio Superiore di Musica di Saragozza, il Conservatorio di Neuchâtel. E’ docente di flauto traversiere al Conservatorio “S. Cecilia” di Roma. Scrive dal 2010 sulla rivista flautistica Falaut ed è autore del libro Ricerche sulla storia e letteratura del flauto traverso in Italia e oltre (Sion, Flatus, 2010). Ha fondato e dirige dal 2004 il Centro Ricerche Musicologiche Flatus (Svizzera) (www.flatus.ch).



Nata a Madrid, **Elena Doncel** si è laureata in pianoforte presso il Conservatorio Superiore di Musica di Salamanca e ha conseguito una licenza in Storia all’Università Parigi III. Nella classe di Blandine Verlet, ottiene uno primo premio con lode di clavicembalo presso il Conservatorio di Rueil-Malmaison di Parigi.

Dal 2007 prosegue gli studi presso l’Escola Superior de Música de Catalunya (Barcelona) nella classe di Béatrice Martin dove si diploma con il massimo dei voti e la lode nel 2011. Nel 2013 consegue un Master di Maestro al Cembalo nella classe di Leonardo García Alarcón presso il Conservatorio Superiore di Musica di Ginevra. Ha collaborato Chiara Banchini, Alfredo Bernardini, Lambert Climent, Leonardo Muzzi, e recentemente con Jordi Savall e Gabriel Garrido in

vari progetti artistici. Come solista, è stata invitata a esibirsi presso il Festival dei giovani clavicembalisti europei di Monte Compatri (Roma).

Svolge una intensa attività concertistica in Spagna, Francia, Belgio e Svizzera. In collaborazione con il violoncellista Pablo Garrido ha creato nel gennaio 2010 il Vermeer Ensemble. Assieme a l’oboista Seung-Kyung Lee (oboe barocco) si è esibita a Seoul nell’agosto 2012 nella Seoul Baroque Chamber Hall. Con

Aurion ensemble ha suonato al Festival Fringe di Utrecht, e in Italia nell'ambito del Festival internazionale di musica antica di Gorizia.

Dirige attualmente l'ensemble Ebálides. Tra le sue ultime realizzazioni: « The Fairy Queen » nell'ambito degli dei «Rencontres baroques de Toulouse» e della « Camerata Rousseau » di Ginevra.

Ministero dei Beni le Attività Culturali e del Turismo

Polo Museale del Lazio

MUSEO NAZIONALE DEGLI STRUMENTI MUSICALI

Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a - 00185 Roma

Tel. 06 7014796

www.polomusealelazio.beniculturali.it www.museostrumentimusicali.beniculturali.it